Anno XVIII. Giovedì 25 maggio 1865 N. 144.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 32	L. 17	L. 9 50
Svizzera e Roma	» 26	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 26	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 23 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delizy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Cattaneo Sacchi Amosseo, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 25.

Ricorrendo oggi la solennità dell'Ascensione, domani non si pubblica il foglio.

Torino, 24 maggio

STATI UNITI E MESSICO

Diamo i dispacci del 9 e dell'11 da Nuova York giusta la *Reuter*. Ecco quello del 9:

« Il *New York Times* asserisce che Juarez pubblicò lettere di marco contro i francesi. Quattro lettere di marco per le acque del Pacifico vennero vedute un mese fa; simili lettere vennero pubblicate per l'Atlantico.

« A Nuova York venne formata una compagnia di emigrazione pel Messico con agenzie in tutti gli Stati Uniti, e fece appello a tutti quelli della flotta e dell'esercito che vogliono emigrare. Un gran numero di persone si è già arrolato.

« L'*Herald* (di Nuova York) pubblica, senza guarentirne l'esattezza, i seguenti particolari: — I direttori della compagnia cercheranno di evitare la violazione delle leggi su la neutralità. Gli emigranti sono invitati a stabilirsi nella Sonora sotto l'autorità di un invito speciale di Juarez. Saranno provveduti di armi per la loro difesa. Gli emigranti gregarii riceveranno 1000 dollari ciascuno e 100 acri di terreno. I capitani e colonnelli riceveranno un compenso addizionale in danaro e terre secondo il loro grado. Ortega, l'agente principale di Juarez, è provveduto dei fondi necessarii, e ha l'aiuto e la simpatia di molti cittadini ricchi ed eminenti a Nuova York

« Corre voce che Ortega siasi posto d'accordo con le autorità federali per il permesso di attuare questo disegno.

« L'*Herald* non teme che il governo voglia opporre ostacoli ad esso, e dice che gli emigranti si propongono una colonizzazione tranquilla nella Sonora.

« In secondo luogo, quanto all'aiutare a rovesciare Massimiliano, essi dichiarano che non cominceranno le offese, ma risponderanno a dovere se attaccati dalle truppe di Massimiliano. Essi credono che Massimiliano, all'udire del disegno di emigrazione, abbandonerà il Messico, ed essi diventeranno allora gli alleati di Juarez contro l'ascendente del partito della Chiesa.

« La stampa repubblicana in generale disapprova il disegno, ed attribuisce ai giornali democratici che lo appoggiano, il desiderio di involgere gli Stati Uniti in una guerra europea, come diversione in favore del partito democratico, che spera restituire al Sud una posizione influente nei consigli nazionali.

« Il *Courrier des États-Unis* eccita il governo federale ad adempiere i suoi obblighi di neutralità e interdire ogni emigrazione armata. Dichiara che gli emigranti non saranno trattati come prigionieri di guerra, se presi con le armi alla mano.

« Si dice che Massimiliano abbia agenti a Nuova York che eccitano il popolo a sposarne la causa.

« L'*Herald* eccita il governo a convocare un Congresso di tutte le nazioni in Parigi, per che abbia a stabilire pacificamente la dottrina di Monroe, definire i diritti dei belligeranti marittimi e dei neutri, e regolare le frontiere in contestazione. Gli Stati Uniti, esso dice, non hanno bisogno nè del Canadà, nè del Messico, nè di Cuba; ma, se gli altri governi trascurano di esaminare e sciogliere le questioni sopra indicate, l'opinione pubblica americana troverà in un modo o nell'altro uno scioglimento, senza curarsi delle conseguenze rivoluzionarie per le potenze europee.

« Il *New York Times* nega che gli Stati Uniti abbiano alcuna intenzione ostile rispetto al Canadà.

« L'arresto di persone implicate nella cospirazione di Booth continua.

« Giusta il *New York Times*, il proclama di Johnson, che offeriva taglie per l'arresto del presidente Davis e altri, venne pubblicato, dietro l'opinione del giudice avvocato generale, che ci fossero prove, le quali mostravano il signor Davis dover essere stato in certa connessione col principio e con la esecuzione del complotto di Booth, quantunque non si supponga che si possano trovare gli indizi di un'azione personale diretta per sua parte; ma si proverà che la cospirazione venne formata e continuata con la sua conoscenza ed assenso.

« Dispacci da Washington dicono che gli indizi che involgono il signor Davis e i confederati nel Canadà sono così decisivi, che i governi esteri non potranno esitare a consegnarli.

« I signori Sanders e Tucke lasciarono Monreale, recandosi ad Halifax.

« Le truppe e i vascelli stazionati lungo le coste da Charleston a Key West stanno all'erta per impedire la fuga del signor Davis. Il proclama che offre una taglia per la sua cattura venne telegrafato da Macon in tutta la Georgia e la Sud-Carolina, dove non ci sono truppe federali.

« La resa del segretario Mallory è smentita.

« L'addio di Johnston alle sue truppe le eccita ad osservare i termini della resa e a diventare pacifici cittadini; e dice che il loro coraggio e la loro nobile devozione durante una lunga guerra si acquistarono l'ammirazione generale.

« L'esercito del Tennessee lasciò Raleigh il 10 diretto a Richmond e a Petersburgo e seguito dall'esercito della Georgia.

« Scholefield annunciò al popolo della Nord-Carolina che le truppe saranno distribuite in modo da assicurare gl'interessi del governo e proteggere gli abitanti sin che il governo civile non sia ristabilito. Gli schiavi sono liberi e l'esercito ne manterrà la libertà. Raccomanda ai padroni di schiavi di ritenere gli schiavi come servi salariati.

« Sherman ordinò ai comandanti nella Nord-Carolina di prestare muli e vagoni e fornire provvigioni agli abitanti per incoraggiare la reviviscenza delle occupazioni della pace e ritornare le relazioni amichevoli fra i cittadini di una stessa patria.

« Il governatore Vance emanò un proclama, datato da Greensborò il 28 aprile, che ammonisce gli abitanti a guardarsi dalle illegalità, e annuncia che egli si sforzerà di stabilire il governo dello Stato, ristabilire le autorità civili e promuovere gl'intenti della pace.

« Corre voce che Johnston ignorerà il governatore Vance e la legislatura confederata.

« La nave corazzata *Stonewall* dicesi su le coste della Florida.

« Halleck annunciò che le persone trovate in armi nella Virginia e nella Nord-Carolina dopo il 20 aprile saranno trattate come esleg e come ladri.

« Il governatore Pierpoint cambierà il governo dello Stato a Richmond e rinnoverà le autorità civili in tutta la Virginia.

« Il *Times* considera l'ordine di amnistia pubblicato a Richmond da Halleck come una rivelazione officiale della politica del governo quanto al modo di trattare gli abitanti del Sud.

« Si aspetta fra breve dal governo la promulgazione di regole di commercio più liberali per gli Stati del Sud.

« Si ristabiliranno linee di vaporiere fra Nuova York, Charleston, Savanna, Vilmington e Richmond. »

Ecco il dispaccio della *Reuter* dell'11:

« Gli abitanti di Houston nel Texas adottarono il 22 aprile delle risoluzioni per continuare la ribellione. Si dichiarò che il dipartimento del Trans-Mississippi è abbastanza vasto e pieno di forze per sopraggere l'invasione, guarentire l'indipendenza e sostenere Davis. Alcuni pensano altramente.

« Il comandante di Galveston diede la sua demissione. Il generale confederato Magruder passò in rivista le truppe a Galveston. Un attacco dei confederati su le coste del Texas si aspetta fra breve.

« Grant ordinò che i prigionieri ritenuti su la parola ad Alessandria siano mandati alle loro case, e che quelli che risedono negli Stati fedeli prestino il giuramento di fedeltà prima di ritornarvi.

« I volontarii di cavalleria il cui termine spira prima del prossimo ottobre furono congedati.

« Il presidente Johnson pubblicò un proclama che ingiunge agli ufficiali del governo, in considerazione della fine virtuale della ribellione, di usare maggiore diligenza nello sforzarsi di catturare gli armatori ribelli. Se le nazioni estere che si dichiararono neutre finora continuano a dare ospitalità nei loro porti agli armatori, il governo rifiuterà ospitare nei porti federali i vascelli pubblici di quelle nazioni e adotterà provvedimenti atti a vendicare l'autorità nazionale.

« Il presidente Johnson pubblicò pure un proclama che annuncia la restaurazione dell'autorità nazionale e il ristabilimento della forma repubblicana costituzionale nel governo dello Stato della Virginia. Il proclama dichiara nulli ed irriti tutti gli atti occorsi sotto il governo ribelle, e riconosce il governatore Pierpoint come potere esecutivo legale dello Stato. L'Attorney-generale eseguirà la legge di confisca.

« Il gabinetto discute la questione del suffragio dei negri.

« Il sig. Mac-Culloch pubblicò le seguenti regole pel commercio del Sud. Il cotone non prodotto dal lavoro proprio personale o dal lavoro libero pagato deve essere venduto e rivenduto dall'agente del governo prima dell'imbarco; si pagherà all'agente il 25 p. cento sul valore del cotone.

« Il cotone prodotto dal lavoro personale proprio o dal lavoro libero pagato pagherà una tassa di imbarco di 3 centesimi per libbra.

« La Corte marziale che deve giudicare i complici di Booth si radunò martedì scorso. Il processo avviene a porte chiuse. Gli accusati sostennero essere innocenti e si scelsero i difensori; ma nulla trapirerà intorno al processo fin che non ne venga data notizia pubblica dal dipartimento militare.

« Le sottoscrizioni al prestito Trentasette, lunedì, martedì e mercoledì eccedettero 38 milioni.

« Dicesi che una gran somma sia stata sottoscritta nell'Occidente per levare 25,000 emigranti messicani sotto Rosencrans, che sarà comandante in capo nella Sonora non appena vi giunga. Gli arrolamenti a Nuova York sono assai numerosi.

« Un dispaccio da Washington al *Courrier des États-Unis* dice che, se il disegno d'emigrazione assume maggiori proporzioni, il presidente Johnson ammonirà il popolo contro la violazione delle leggi di neutralità, e che egli, senza riguardo alle sue vedute personali su la dottrina di Monroe, non si dipartirà dalla politica di neutralità di Lincoln. Il signor Seward ed altri consiglieri intelligenti raccomandano una tale politica.

« Si riferisce da Matamoras che il governo francese preparava trasporti per 80,000 uomini, che sarebbero partiti immediatamente dopo ricevuta notizia dal generale Bazaine su le intenzioni degli Stati Uniti verso il Messico.

« Una lettera di Romero al ministero di Juarez, datata del 25 ottobre, dice che, nel visitare l'esercito del Potomac, il generale Grant gli espresse la più grande simpatia per la causa messicana, e gli manifestò anco il desiderio di difendere l'indipendenza messicana contro l'aggressione europea. Il sentimento unanime dell'esercito del Potomac, egli disse, era quello di chiudere nel Messico la campagna cominciata a Richmond.

« I francesi (nel Messico) sono in pieno possesso di Guaymas (nella Sonora).

« Una notizia dubbia, ricevuta per la via di Havana, dice che i liberali hanno preso Saltillo, Monterey e Monez, ed occupato Ciudad Vittoria. »

I dispacci particolari da Nuova York del *Times* aggiungono quanto segue. Ecco quello del 9:

« Il signor Stanton, [illegible] ordina:

« Il presidente Johnson pubblicò pure un proclama che ordina, in considerazione della fine pratica, 7, ordina l'immediato liberamento di tutti i prigionieri di guerra, eccetto gli ufficiali superiori al grado di colonnello, che prima dello sgombero desiderarono prestare il giuramento di fedeltà al governo federale. Il giuramento sarà loro fatto prestare, ed il governo fornirà loro il trasporto gratuito alle loro case.

« Il generale Halleck notifica che tutte le persone trovate in istato di resistenza alle autorità federali nel suo dipartimento dopo il 20 saranno trattati come ladri ed esleg. Egli ordina pure a' suoi subordinati di far comprendere agli uomini liberi, che, benchè abbiano il diritto di scegliere i proprii padroni e fare i contratti relativi alla propria rimunerazione, saranno costretti a lavorare per sostentare se stessi e le proprie famiglie.

« Il governatore Vance, della Nord-Carolina, in un proclama datato da Greensborò il 28, dichiara che dopo la resa dei principali eserciti federali l'ulteriore resistenza alle forze federali non potrebbe riuscire che ad un inutile spargimento di sangue, Egli vieta pertanto le adunanze e gli atti tali da cagionare irritazione, ed esorta i soldati sbandati a ritornare alle loro case e a sforzarsi di mantenere l'ordine. Che se i suoi ordini fossero disprezzati da persone anarchiche, in caso di necessità per la pubblica protezione, egli eccita i soldati fedeli dello Stato, licenziati su la parola o no, a unirsi per arrestare od uccidere i turbatori delle leggi. Concludendo, si dichiara deliberato a tutto fare per restaurare l'autorità civile dello Stato.

« Il governatore Aiken, della Sud-Carolina fu posto in libertà, sotto cauzione.

« Un gran numero di reclute per l'esercito repubblicano del Messico furono ricevute all'ufficio in questa città ieri. Tra essi vi sono molti [illegible] già dell'esercito federale.

« Oro 136 3 14. »

Dispaccio dell'11 nel *Times*:

« I giornali del Texas ricevuti ad Avanna dicono che all'arrivo delle notizie della resa dell'esercito di Lee, meetings in massa si tennero a Springfield e ad Houston, nei quali fu deciso che il dipartimento confederato del Trans-Mississippi era abbastanza vasto e ricco di mezzi per respingere l'invasione e stabilire da sè la propria indipendenza; si risolvè pertanto di sostenere il presidente Davis e di continuare la guerra.

« Dispacci da Washington alla *Tribune* dicono che il governo e quasi tutti gli ufficiali più intelligenti dell'esercito non dividono l'espettazione pubblica della cattura del presidente Davis.

« Il presidente Johnson pubblicò ieri un proclama che dichiara cessato il diritto di belligeranti nei confederati, ammonendo tutte le nazioni le quali, dopo trascorso un termine sufficiente per la notizia generale del suo proclama, concedessero ospitalità nei loro porti agli armatori confederati, che egli sarà obbligato ad escludere le navi di queste nazioni dai porti degli Stati Uniti, e di adottare quelle altre misure che sembreranno convenienti per [illegible] mandò pure un ordine che proibisce a tutte le persone nominate a qualche carica dal governo confederato, il continuare l'esercizio della propria autorità, e provvede a istituire un governo fedele nello Stato della Virginia.

APPENDICE

STORIA D'UN MATTO SCRITTA DA UN SAVIO

O VICEVERSA

VIII.

—Son ricco!... son ricco! mormorava Timoteo immerso in angosciosi pensieri. No, che non sono e non sarò mai ricco...

E dopo un lungo spazio di tempo, speso evidentemente nello studio di dolorose alternative, ad un gran girar d'occhi incerti, quasi volesse cercare una soluzione al problema che lo teneva in affanno, ora a levante, ora a ponente, data una scossa violenta alla criniera e stringendomi fortemente il braccio:

— No, disse risoluto, non debbo, non posso, non voglio essere ricco!

Questa protesta, queste parole pronunciate con voce rauca e quasi involontariamente, queste parole che venivano ad echeggiare attorno dopo un lungo silenzio, parve lo risvegliassero come da lungo sonno. Si rivolse verso di me timidamente e le sue guancie si soffusero di rossore; s'avvide che mi avea aperto un penetrale negli anditi, ancora oscuri ai miei occhi, dell'animo suo, e parve rimproverarsi di non avermi fino a quel punto attestata una fiducia di cui, per altra parte, non potea considerarmi indegno stante il mio procedere verso di lui dopo che il caso mi avea assegnata una così larga parte nella sua esistenza.

—Perdona, mi disse, perdona!... Da questo infuori ch'io ti voleva uccidere or saran poche ore, tu ignori affatto la condizione del mio essere.... Perdona, amico, perdona!.... hai diritto di saper qualche cosa di più ed io ho il debito di dirti tutto..... Il *mio* tesoro è nelle tue mani!

L'inflessione che diede a questa parola *mio*, produsse in me una strana e non in tutto aggradevole sensazione. Era un *mio* esclusivo, che non ammetteva dubbio, nè diversità di interpretazione; era un *mio* di proprietà incontestabile, un *mio* possessivo, senza replica. Ora, Dio sa s'io nutriva in mente il menomo pensiero di contendere ad alcuno il possesso della ragazza ch'era nella mia villeggiatura. Facea voto dal più profondo del cuore d'esserne presto sbarazzato, ma non intendeva d'esserne sbarazzato senza guardare in faccia a chi me ne sbarazzava.

Era fermamente risoluto di consegnarla in buon luogo, in mani sicure, a persone che avessero diritto e dovere di tutelarne l'esistenza e la condotta e non al primo matto che avrebbe pronunciata la parola *mio*.

Sapevo per altra parte quanto fosse stravagante, bizzarro, fantastico il mio novello amico ed aveva già rimarcato come le idee le meno ragionevoli fossero quelle che più eccitavano la sua cocciutaggine. Quella parola adunque mi giunse all'orecchio come foriera, annunciatrice di lotte, di contrasti e produsse in me sgradevolissimo senso.

Bargelloni non se ne avvide, nè stimai opportuno d'esprimergli in questa circostanza i miei sentimenti. Ei volea rivelarmi una parte dei secreti della sua esistenza; bisognava prestargli orecchio.

— Ti ricordi tu di quel cocchio, incominciò egli, che incontrammo quando andavamo alla ricerca del tesoro, e d'una donna che apparve al nostro sguardo là entro, al lume del fanale della nostra vettura da nolo?

— Hai detto che era tua madre.

— Sì, quella.... donna è mia madre.

Qui fece una pausa; queste rivelazioni gli ripugnavano manifestamente; era infastidito d essersi messo su questa via, e parve per un momento che non avesse la forza di continuare; ma poi riprese:

— È questa la prima volta che imprendo a narrare una brutta istoria.... brutta istoria invero, che avrei bramato seppellir meco nella tomba.... Nessuna forza umana avrebbe potuto trarmi dal labbro queste rivelazioni se il mio cuore, in cui tutte queste cose giacevano sepolte, ancora m'appartenesse, ma il mio cuore non è più mio.... Amico, lo riconosco, non son più me stesso, son fatto servo d'un potere che mi domina, che mi governa a suo capriccio.... Sono innamorato! L'amore mi ha invaso come una Furia; non ho più la mia mente, non ho più la mia indipendenza che puoi chiamare selvaggia quanto vuoi, anzi puoi chiamare selvaggia quanto vuoi, anzi brutale, ma che pure era cosa mia.... Io non m'appartengo più; io sono in potestà altrui.... Capisco adesso le fattucchierie del medio evo, i malefizi, le vendite dell'anima.... Sono in potestà di quell'angelo.... Che cosa ho detto a quella donna?.... alla madre de' mio tesoro?.... Rammentatelo, imperocchè già io più nol ricordo.... Ho detto, credo, ch'era ricco, ricchissimo, milionario.... non è vero?

— Hai detto questo.

— Vedi a qual punto m'ha trascinato amore!.... In un istante ho disdetti tre lustri della mia vita, ho distrutto tutti gli idoli dell'anima mia, ho tradita la mia coscienza!

E volgeva lo sguardo irritato al cielo e digrignava i denti e parea maledire il destino.

Ascoltavo strabiliato. Timoteo avea incominciato a parlare colla calma di chi s'appresta a fare una ordinata e non breve narrazione, e poi le sue parole, uscite dal labbro a profluvio, s'erano improntate ad un sentimento intenso, profondo: pareano grida di dolore, interrotte, incoerenti, strappate alla strozza d'un infelice sottoposto alla tortura. A questo scoppio di passione succedette la calma, vera od apparente che fosse.

— Non conobbi mio pa...; non conobbi l'uomo di cui porto il nome, disse riprendendo il freddo e lento accento che gli era abituale. Quest'uomo, di cui porto il nome, hanno trovato modo di farlo languire parecchi anni in un ospizio di pazzarelli, ove morì. Io stetti lungi dal tetto paterno, fino all'età di quindici anni; passai dalla vita campestre e dalle braccia della nutrice alle mura di un collegio ed alla sferza dei professori. Dal collegio venni condotto al palazzo del conte B. Là era mia madre che mi colmò di baci e di carezze. Là era il conte che fece altrettanto. Mi venne assegnato un decente appartamento; decente era pure quello di mia madre; qualche cosa d'intermedio tra l'appartamento del conte e quello dei domestici. Questi ultimi erano tutti ossequiosi verso mia madre e verso di me. Erano ossequiosi.... e ridevano.

A questo punto mi lanciò una rapida occhiata per assicurarsi se incominciava a capire, e se il mio aspetto traduceva lo stato della mia mente; son certo che quella occhiata l'avrà persuaso che incominciava a capire per bene.

— Mia madre, prosegui, mi prodigava le più calde tenerezze, le più affettuose cure; ero l'idolo del suo cuore. Il conte, m'amava anche egli svisceratamente, e di tale amore che non differiva punto da quello che mi portava la madre. Erano compiacenze infinite, sorrisi perenni, baci e carezze senza numero... ma entrambi tremavano... Sì, tremavano! Non so esprimere con altro termine, l'arcana preoccupazione che stava in fondo in fondo del loro cuore, mentre essi ne espandevano i più dolci sentimenti sul mio capo. M'amavano più che tutti gli altri genitori non amino la loro prole... ma il modo non mi parea lo stesso. Restava qualche cosa in fondo a quei due cuori, qualche cosa che mi si teneva celato. E guardando intorno a me, nelle case dei miei compagni di collegio, m'accorgea che a quelli non si celava nulla. Non sapea capire qual fosse la condizione di mia madre nel palazzo del conte B. Essa non era fante, non cameriera, non istitutrice, non donna di compagnia, non era nulla.... ed era tutto, comandava a tutti, compreso il conte. Io era qualche cosa da meno di lei, in qual palazzo; ma comandavo a lei ed a tutti per mezzo di lei.

Giunsi all'età di diciasette anni, facendo raccolta di motti, di scherzi, d'epigrammi, di cui in nessun modo non potea capire il significato. Mia madre esercitava su tutti i miei atti una gelosa sorveglianza e m'impediva di molto famigliarizzarmi con alcuno. Mia madre non aveva parenti, mio padre aveva lasciato un fratello a lui maggiore d'età, giudice nelle vicinanze di Casale. Ma nel palazzo che abitavamo, dello zio non si teneva mai parola; m'era dipinto come un orso, in odio a tutti e a se stesso. Quest'orso a me incognito esercitava una strana fascinazione sullo spirito mio. Le persone che m'idolatravano e che avrei dovuto amare, non fosse altro, per riconoscenza, non poteano infondermi nel cuore la loro antipatia per l'orso. Io non poteva a-

Continuazione — V. num. 138, 139, 141, 136, 137, 138 e 143.

« Una Commissione militare venne destinata a giudicare le persone accusate di complicità nel complotto di assassinio, e cominciò le sue sedute lunedì. Il processo si fa a porte chiuse, quantunque ogni giorno si somministri officialmente a'giornali una relazione di quelle parti delle prove che l'Attorney-general crede conveniente si pubblichino. Ai prevenuti fu concessa la scelta di un difensore. Ieri Harrold, Atzerot, Payne, la signora Surratt e parecchi altri furono tradotti innanzi alla Commissione e sostennero non essere colpevoli.

« Circa 1,200 reclute per l'esercito repubblicano del Messico furono ricevute all'ufficio in questa città martedì e ieri.

« Dispacci da Washington calcolano a circa 100,000 gli ufficiali e soldati degli eserciti federali che raggiungeranno Juarez non appena dimessi dal presente servizio. »

Si legge nel *Constitutionnel* del 23:

« Il trattato di commercio franco-prussiano pare dover produrre un riavvicinamento fra i sistemi doganali della Germania e dell'Italia. Nelle riunioni dell'ultima conferenza doganale, la conclusione d'un trattato di commercio tra lo Zollverein e l'Italia è stata posta in campo da parecchi delegati alemanni. Alcuni Stati della Germania del Sud che non hanno ancora riconosciuto il regno d'Italia, hanno sollevate delle difficoltà a questo riguardo. Sappiamo ora che il governo prussiano, dal suo canto, è entrato in trattative coll'Italia per un trattato di commercio. Il gabinetto di Torino ha accolte benissimo queste proposte, e si crede che il trattato non tarderà molto ad esser conchiuso. Le parti contraenti si faranno reciprocamente la concessione dei diritti dello Stato più favorito. Nel nuovo trattato si stipulerà che l'adesione degli altri Stati dello Zollverein è riservata. »

Leggesi in data del 22 corrente nell'*Italia Centrale* giornale di Reggio nell'Emilia:

La nostra deputazione provinciale nell'offrire a S. A. R. il Principe Amedeo il dipinto [illegible] una veduta del Crostolo del compianto nostro concittadino prof. Alessandro Prampolini, lo accompagnava col seguente indirizzo che pubblichiamo colla più grande soddisfazione. Mentre la Deputazione provinciale con un pensiero tanto gentile verso del Principe compiva un'opera della più delicata beneficenza a favore d'una famiglia che è tanto degna dell'interesse universale, traendo argomento dal soggetto del dipinto e facendosi interprete del sentimenti del paese, ha saputo senza iattanza e colle più nobili parole richiamare alla memoria dell'Augusto personaggio que' fasti gloriosi della nostra provincia che tutti ricordano con giusto orgoglio, mostrando la non indegna di assidersi accanto alle più gloriose delle sue consorelle.

Siamo poi lieti di poter aggiungere ancora che S. A. R., ringraziando la deputazione, mostrò di aggradire moltissimo l'offerto dipinto, che le avrebbe sempre ricordato la affettuosa accoglienza della nostra popolazione.

Ecco l'indirizzo:

Altezza Reale

« La deputazione provinciale di Reggio nell'Emilia, desiderosa di lasciarvi una ricordanza durevole di questi luoghi oggi rallegrati dalla Vostra presenza, prende a [illegible] un dipinto del prof. Alessandro Prampolini, pittore testè con generale compianto rapito da morte alla città e alla famiglia, la quale pietosamente ne raccolse ed espose in pubblico gli studi e i lavori da lui lasciati in retaggio. La pittura rappresenta dal vero parte del picciol fiume che diede nome alla provincia, quando Napoleone I.° commosso dal patriotismo di questo paese che primo in Italia vendicossi in libertà e primo combattè contro gli austriaci, con provvido consiglio lo costituì *Dipartimento del Crostolo*; e poscia, durante, tutto il suo regno, con particolar cura ed affetto lo protesse ed amò.

« Osiamo confidare che l'offerta benchè tenue sia da Voi, cortese Principe, benignamente accolta, e giovi a rammentarvi l'affettuosa devozione di questi popoli; i quali se non poterono onorare in voi con degna pompa un figlio del magnanimo Re d'Italia, furono nondimeno avventurati di riconfermarvi con manifestazioni cordiali l'amore profondo che nutrono per Voi e per la gloriosa Vostra dinastia. »

(Seguono le firme)

Dopo avere assistito alle corse di cavalli, il principe ha lasciato la città, e s'è recato alla stazione della ferrovia. Grandissima folla di popolo era ivi ad attendere. Dopo una mezz'ora circa è arrivato il convoglio reale, in cui trovavasi S. A. R. il principe ereditario Umberto con molti generali e col suo seguito. Calorosi e continuati applausi lo hanno accolto, e S. A. R. pieno di affabilità e cortesia si è lungamente intrattenuta colle autorità, che tutte erano venute ad ossequiarla. Poscia il Principe Amedeo è salito nel vagone del fratello, e, sempre agli entusiastici *Viva ai Principi, al Re nel Campidoglio, alla Casa di Savoia, a Roma e Venezia* — della folla plaudente, è partito col fratello proseguendo il viaggio per Ancona, soddisfattissimo della cordiale accoglienza ricevuta dai reggiani.

GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO ITALIANO

È stata pubblicata la relazione fatta dal generale Gibbone, direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria al ministro della guerra, intorno agli aumenti e le diminuzioni avvenute nel personale degli ufficiali dell'esercito italiano dalle annessioni delle varie province fino al 31 dicembre 1864:

La forza degli ufficiali era al 1° marzo 1860 — in seguito alla campagna del 1859 ed alla annessione della Lombardia — di 4990, quasi tutta appartenente all'antico esercito subalpino, dacchè insignificanti erano state le ammessioni in esso di ufficiali di altre origini o provenienze.

In data del 31 dicembre 1864, la detta forza ammontava a 15,927, cioè:

Provenienti dall'esercito dell'Emilia	N.	1,294
» da quello della Toscana	»	1,062
» da quello delle Due Sicilie	»	2,311
» dal corpo dei volontari italiani	»	1,997
Di provenienza diversa	»	963
Richiamati dal riposo, o già riformati e dimissionati	»	101
Sottotenenti nuovi promossi dagli istituti militari e dal sotto-ufiziali	»	6,746
In complesso	N.	14,474
A questa cifra aggiunta la forza degli ufiziali dell'esercito sardo-Lombardo al 1° marzo 1860	»	4,990
Si ha una somma totale di	»	19,464

Tenendosi conto delle seguenti variazioni:

Dispensati dal servizio per dimissione volontaria	N.	1,351
nella proporzione del 8,55 per 0/0.		
Collocati a riposo	»	758
nella proporzione del 4,76 per 0/0.		
Riformati	»	100
nella proporzione dell'1,21 per 0/0.		
Rimossi dal grado e dall'impiego	»	289
nella proporzione dell'1,81 per 0/0.		
Rivocati dall'impiego	»	164
nella proporzione dell'1,03 per 0/0.		
Morti	»	689
nella proporzione del 4,32 per 0/0.		
Cancellati dai ruoli, disertori od altrimenti perduti	»	93
nella proporzione del 0,58 per 0/0.		
Questi differenti titoli danno una diminuzione complessiva di ufiziali	»	3,537
la quale contrapposta alla somma sovra indicata di	»	19,464
il numero degli ufiziali medesimi si riduce a	N.	15,927

che è appunto l'effettivo loro al 31 dicembre 1864.

Il movimento successivo dal 1860 a tutto il 1864, appare il seguente:

1860 - Avuti uffiz.	5187		
» - Perduti »	594		
		- In più	4,593
1861 - Avuti »	4445		
» - Perduti »	578		
		- In più	3,867
1862 - Avuti »	3344		
» - Perduti »	743		
		- In più	2,601
1863 - Avuti »	838		
» - Perduti »	743		
		- In più	76
		- In più	
a tutto il 1863			11,137
1864 - Avuti »	660		
» - Perduti »	860		
		- In meno	200
Rimangono gli ufiziali in più			10,937
Forza al 31 dicembre 1864 in uffiz.			15,927

Dalla stessa relazione rileviamo, che il numero degli ufiziali, che dal 1° marzo 1860 al 31 dicembre 1864, vennero collocati o in disponibilità o in aspettativa, presenta la cifra complessiva di 2865 ufiziali, cioè:

In disponibilità	N°	73
In aspettativa per riduzione di Corpo o per soppressione d'impiego	»	1,529
Id. per infermità temporarie provenienti dal servizio	»	57
Id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio	»	497
Id. per motivi di famiglia	»	469
Id. per sospensione dall'impiego	»	240
	N°	2,865

Questa cifra, rispetto al numero di ufiziali esistenti al 31 dicembre 1864, e che vedemmo essere di 15,927, dà una media proporzionale del 17,96 per 0/0; in ciascuno poi degli anni 1860, 1861, 1862, 1863 e 1864 sta nei termini seguenti:

Anno 1860 - ufiziali al 31 dicembre	N°	9,583
Collocati in disponibilità e aspettativa	»	290
proporzione del 3,04 per 0/0.		
Anno 1861 - ufiziali al 31 dicembre	»	13,450
Collocati in disponibilità e aspettativa	»	1,240
proporzione del 9,26 per 0/0.		
Anno 1862 - ufiziali al 31 dicembre	»	16,051
Collocati in disponibilità e aspettativa	»	505
proporzione del 3,14 per 0/0.		
Anno 1863 - ufiziali al 31 dicembre	»	16,127
Collocati in disponibilità e aspettativa	»	407
proporzione del 2,53 per 0/0.		
Anno 1864 - ufiziali al 31 dicembre	»	15,927
Collocati in disponibilità e aspettativa	»	423
proporzione del 2,65 per 0/0.		

Conchiude il generale Gibbone la sua relazione, colle seguenti parole: « Siamo lietissimi che al termine di questo nostro lavoro ci sia concesso compendiarlo in brevi, ma eloquenti parole: l'esercito del Re Vittorio Emanuele al 31 gennaio 1859 contava 80,006 uomini di bassa forza con 3,195 ufiziali; al 31 dicembre 1864, e quindi pressochè dopo soli 6 anni, ne annoverava 497,109 di bassa forza con 15,927 ufiziali!

« Questo splendido risultato, se non unico, rarissimo nella storia dei popoli, fa fede di tutta la grandezza dei propositi, della virilità cittadina, della unanimità delle aspirazioni italiane, ed in pari tempo serve ad ammaestramento ed esempio di quanto possa una nazione, la quale voglia veramente la sua libertà, la sua indipendenza. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Belluno, *18 maggio*. — La nostra Congregazione di carità si dimise in massa perchè il vescovo, che n'è il presidente, volle spedire al papa-re i denari raccolti nella chiesa come *offerta d'poveri* durante il giubileo.

Questo fatto merita annotazione perchè addimostra l'avversione degli uomini anche più, quali sono i nostri membri della Congregazione di carità, al dominio temporale dei papi, e lo scredito dell'*obolo di S. Pietro*, che i preti non potendo fra noi raccogliere apertamente sono forzati ricavare colla frode, che nel caso presente è una *vera truffa*, per obbedire alle avare esigenze della Curia romana.

Le voci di apparizioni di garibaldini sui monti di Lamon e di Ariano si risolsero in dicerie senza fondamento. Però gli austriaci a prevenire la realtà di cotesti tentativi si affrettarono a spedire da Bassano e da Treviso truppe ad occupare le alture.

Nell'*Avvenire* di Napoli del 21 si legge:

Abbiamo notizie più precise intorno allo sciopero degli operai avvenuto in Arpino nella scorsa settimana.

La causa [illegible] operai dal lanificio del sig. Raffaele Sangermano per essersi sostituito il vapore al lavoro delle braccia. Come si vede, è la stessa causa, che ha prodotto in altri luoghi lo stesso sciopero.

Noi rimpiangiamo la sorte di quegli operai, che da un giorno all'altro si trovano senza lavoro, e quindi senza pane per sè e per la famiglia, ma non possiamo non deplorare e condannare gli atti di violenza, ai quali si abbandonarono, e che attenuano quella compassione, che la triste loro condizione deve ispirare.

Il lanificio fu devastato in tutta quella parte alla quale poté giungere la mano di quei furiosi: fu distrutta la macchina a vapore, distrutte le filande, le porte e le finestre abbattute. La poca forza esistente sul luogo fu impotente a frenare tanta furia, e fu necessario ricorrere a Sora, donde venne un rinforzo con il sotto-prefetto, il quale fece eseguire alcuni arresti. I tumultuanti si fecero allora a strepitare con più energia, reclamando gli arrestati, ma avendo visto l'atteggiamento risoluto degli agenti dell'autorità si calmarono.

Come è avvenuto sempre ed in tutti i paesi dopo siffatti tumulti, la condizione di quegli operai è divenuta anche peggiore di quello che fosse prima, giacchè il lanificio che ha sofferto quei danni non potrà dare lavoro, almeno per qualche tempo, neanche ad un numero ristrettissimo di lavoratori.

Il *Precursore* di Palermo del 18 scrive:

Scrivono da Catania che erano giunte co à lettere d'avviso di imminente scoppio della rivoluzione, la quale avrebbe esordito coll'ammazzare addirittura i patriotti più conosciuti ed insigni.

La lista luttuosa era di 22, tra quali Cappello, Albanese, Perroni, Bagnasco, Dibenedetto, ecc. ecc.

Il *generale dittatore* prometteva mari e monti, e già firmava decreti!

Da altri paesi ci raggualiano di circolari e d'avvisi fatti andare avanti.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Temps* di Parigi del 23:

« Non abbiamo creduto conveniente di far cenno ieri delle assurde voci che sono state poste in giro, sabbato, a Parigi e poi furono tosto smentite; ma vedendo che sono state sparse in tutta Europa, non possiamo più tacere intorno ad esse. Si diceva che un attentato fosse stato commesso contro la persona dell'imperatore Napoleone durante la sua escursione ad Orano; e, quasi ciò non bastasse, si aggiungeva al tempo stesso che il nuovo sovrano del Messico era stato egli pure vittima d'un tentativo d'assassinio ed aveva ricevuto due colpi di pugnale. Questa duplice invenzione ha fatto strada rapidamente e mentre faceva timidamente capolino a Parigi, scoppiava simultaneamente in molte grandi città d'Europa dove naturalmente ha prodotta vivissima commozione. Oggi da Londra, da Brusselle, da Amsterdam, da Francoforte e da parecchie altre città ci giungono notizie dell'impressione prodottavi. Da Francoforte siamo informati che queste invenzioni vi erano state recate da parecchi dispacci di Londra indirizzati alle principali case bancarie, e vi si è prestata fede per alcune ore. Da Brusselle ci scrivono che una folla considerevole di persone si è recata alla stazione della strada ferrata per aspettarvi l'arrivo del convoglio proveniente da Parigi.

« D'onde è partito questo colpo audace, che, come è noto, non è privo di precedenti? Non lo si saprà *probabilmente mai*, ma se si considera essere nelle Borse de' centri principali del mercato europeo che le voci di cui parliamo hanno prodotta maggior impressione, non si corre pericolo di andare errati manifestando l'opinione che esse dovessero servire a qualche vergognosa speculazione finanziaria. »

I giornali inglesi pubblicano il manifesto conservatore del signor Disraeli ai suoi elettori della contea di Buckingam. Egli [illegible] che i tempi tendono a sceverare appieno lo Stato dalla Chiesa nazionale. La trasformazione dello Stato in uno istituto puramente politico, dice egli, è un indizio di decadenza e di corruzione. Egli è favorevole all'estensione del diritto elettorale nell'intento primitivo della costituzione inglese, ma non in modo da introdurre in Inghilterra la democrazia, vale a dire il dominio di una classe e della meno illuminata.

L'Austria e la Prussia proseguono le trattative intorno alle proposte che devono essere sottoposte all'Assemblea nazionale dei ducati. È noto che il gabinetto di Berlino vuol presentare direttamente a quest'Assemblea il programma prussiano, mentre l'Austria insiste affinchè tutte le proposte emanino dall'iniziativa comune delle due potenze. Si legge a questo proposito in una corrispondenza indirizzata da Berlino all'agenzia Havas:

« Il signor di Bismark ha tentato d'uscir d'impiccio proponendo al conte di Mensdorff d'autorizzare il commissario civile austriaco ad unirsi al suo collega prussiano per comunicare alla rappresentanza dei ducati il programma prussiano. Sebbene l'Austria abbia giudicato questo programma inaccettabile, essa tuttavia potrebbe consultare la rappresentanza

---

mare, costoro; perchè, trame e loro, era un segreto. Questo segreto pesava sulla mia vita, opprimeva la mia mente, mi soffocava la riconoscenza in cuore. Mi parea che l'orso non dovea avere per me nessun segreto e quasi quasi l'amava senza conoscerlo, per questo solo che era abborrito da coloro che mi circondavano... Capisci tu, tutto quello ch'ebbi a provare in questi due anni della mia vita, lo capisci adesso, dopo questa minuta narrazione che ti ho fatta?

— Il caso non è dei più comuni e le fisionomie che vi spiccano non son nemmeno delle più comuni; eppure mi pare d'intendere perfettamente il tuo procedere, di rendermi ben conto de' tuoi sentimenti. Amico, io t'ho compreso. Parve soddisfatto della mia risposta e tirò innanzi in questi termini:

— Ho dovuto indugiare e rallentare il passo attraverso ai sottili ed intricati meandri della mia prima giovinezza, perchè tu avessi un concetto di quel che sono, di quel che fui. Anderò innanzi adesso più franco e spigliato. M'imbattei nell'orso una sera al caffè di San Carlo. Quella forza misteriosa, a cui abbiamo dato il nome di Fato, non sapendo come chiamarla, quella forza contro di cui a nulla valgono i meglio ordinati disegni, le più scrupolose precauzioni, ci aveva colà condotti, io dal palazzo B. con un compagno di collegio, lui da Casale con un amico torinese. Il mio compagno conosceva l'amico dello zio (era sempre il Fato che presiedeva ad ogni cosa) i nostri nomi vennero pronunciati, fummo subito nelle braccia l'uno dell'altro.

S'interruppe commosso. Era chiaro, per me che l'osservava, che quell'incontro era una delle più grate ricordanze della sua vita.

— Lo zio-orso mi svelò ogni cosa, ripigliò poscia. Non v'eran più segreti per me nella condotta di mia madre e del conte. Il segreto era una condanna irremissibile per essi. Mio padre!... il mio povero padre, tradito in ogni modo da una perfida ed ambiziosa donna, da un vile seduttore, era morto in un ospizio, ove l'aveau relegato a forza, dicendolo pazzo e per farlo impazzire. Da quel punto (son diciotto anni!) il mio cuore fu gelo... Il mio cuore si chiuse agli affetti ed era determinato di percorrere la vita col sorriso del disprezzo sulle labbra. E se l'uomo potesse prefiggersi qualche cosa di stabile negli eventi futuri, io avrei percorsa in questo modo tutta la mia carriera mortale, lasciando alla società che m'attornia la più larga eredità di disprezzo che s'abbia mai raccolta. Ma v'era il mio compimento in terra; v'era il mio tesoro! v'era la luce degli occhi miei, il raggio di sole che dovea sciogliere il ghiaccio che mi sta nel petto! Sento anch'io che cosa è amare, che cosa è vivere! Mi sento anch'io padrone dell'infinito, in quell'infinito che or mi germoglia nel cuore. Amo!... amo!... amo!

L'amico divagava alquanto e non so dove si sarebbe arrestato, se non avessi preso cura di ricondurlo donde era partito.

— Ma come abbandonasti, gli dissi, il palazzo B...?

— Lo abbandonai immediatamente. Lo zio m'avea offerta una cordiale, franca, schietta ospitalità in Occimiano, ove dimorava. Accettai tosto. Fuggì dal palazzo alla domane del nostro incontro al caffè S. Carlo.

— E tua madre?

— Mia madre pose a soqquadro il mondo per riavermi... Fu una lotta di più anni tra mio zio e lei; lotta in cui i più sottili legulei si stillarono il cervello; in cui mia madre ed il conte B... posero in moto le più alte influenze; ma tutto tornò vano contro le abili difese dell'orso e contro varie circostanze che mi furono propizie. Dapprima la morte del conte che sopravvenne un anno dopo la mia fuga e poscia la maggior età che toccai e che mi pose in grado d'intervenire io stesso nella battaglia giuridica. Non voglio vivere con quella donna! Questa era la mia determinazione, questa fu la mia costante protesta contro tutte le insidie, contro tutte le profferte che mi vennero fatte a sue nome.

— Essa ti profferiva?...

— Di dividere meco subito le sessantemila lire d'annua entrata, di cui l'avea instituita erede fiduciaria il conte B..., con promessa di lasciarmi il restante dopo la sua morte e d'albergarmi nel palazzo da lui ereditato.

— Ma intanto di quai mezzi vivevi?

— Viveva coll'amato, col nobile, col generoso zio e ne ho accettata la cordiale eredità che, or son dieci anni, mi lasciò morendo, un duecento lire circa al mese, in cartelle del debito pubblico...Un po' più di due mila lire all'anno!

La narrazione mi parve qui finita e volli rispettare il suo silenzio, tanto più che osservai che si rannuvolava singolarmente in volto e ruminava, ruminava. Finalmente alzò il capo e mi affissò in viso:

— Capisci tu, mi disse, tutto il valore di quelle parole: son millionario?... Queste poche sillabe equivalgono ad una rinuncia a tutto il mio passato, ad una codarda transazione; esse significano: io mi riconcilierò con mia madre, io riceverò da lei quel milione che ho sdegnosamente ricusato, io verrò a patti con quella donna...io perderò la stima di me stesso.

— E queste sillabe fatali le ho proprio pronunciate, riprese dopo un breve tratto di silenzio, ed ho detto a quella donna che era ricco! ricchissimo! Ma qual demone me le ha sofflate all'orecchio?...

Qui tornava ad esaltarsi ed era duopo intervenire.

— Calmati, amico, gli dissi. Una parola sfuggita in un momento di distrazione non ha in questo caso veruna importanza. Rettificherai i fatti e porrai in luce più esatta la tua situazione finanziaria alla prima visita che farai alla signora Filosellli.

— Rettificherò sì...rettificherò, mormorava egli e parea s'adagiasse in questo pensiero e cominciasse così a riaversi alquanto. Dirò la verità, schietta e netta alla buona madre... E come mai ho potuto pensare che volesse fare una speculazione del matrimonio della figliuola?... Hanno bisogno di un protettore, questo è evidente...sono due donne sole; ma non è mestieri di aver un milione per proteggere due donne... Mi darò al lavoro, cercherò il guadagno, farò di tutto per esse fuorchè avvilirmi...Vittorina non vorrebbe un uomo avvilito...e la madre nemmeno. Quella vecchiarella ha buon cuore, non c'è dubbio.... È la madre del mio complemento, non può essere che buona, soggiunse, rasserenato affatto. Non so perchè, nella foga della passione, mi sia lasciato andare a vantare ricchezze che non posseggo. Non c'era bisogno di questo; dovea pensare ch'è la madre di un angelo.... Vittorina è un angelo, un vero angelo, una celeste visione per quest'anima esulcerata, eterea rugiada per questo cuore inasprito. La madre è la figlia ebbero sempre per me uno sguardo pieno di soave pietà.... Nessuna donna ebbe mai per me uno sguardo simile a quello di Vittorina. Ah! tu non sai che cosa sia esser giunto sino a trentacinque anni freddo, isolato, inaspro! Ah! tu non sai quale effetto possa produrre sopra un isolamento la prima voce, la prima occhiata, il primo nonnulla che vi pare che sussurri la mistica, l'ineffabile parola: amore!

Queste ultimo parole furono profferite con tale un accento di profondo sentimento, di sincero entusiasmo che ne rimasi commosso.

Eravamo giunti alla porta della sua casa.

— A rivederci, gli dissi, porgendogli la mano.

— A rivederci, rispose afferrando la mia mano. Questo è il più bel giorno della mia vita. Trovo un amico ed un tesoro.

Che avesse trovato un tesoro, avera *ancora*, per parte mia, molti dubbi ad ammetterlo che avesse trovato un *amico* era incontestabile. Mi sentiva legato a lui da profondo e sincero affetto. Egli non era un uomo volgare, non avea niente d'imitato, di modellato sullo stampo altrui. Era quel che s'era fatto da lui stesso.

Amo questi uomini che non han nulla di comune colla scimmia. Quanti si troverebbero attorno a noi, capaci di rifiutare una splendida posizione sociale, come la chiamano, ed una fortuna cospicua? Egli l'avea rifiutata, senza sacrifizio alcuno e parlava del rifiuto senza ombra di spavalderia. Attraverso alle colossali originalità che scorgeva ne' suoi modi d'agire e di pensare, scorgeva pure delle reali e solide qualità; la sua mente era vasta e colta, il suo cuore ardente; la sua anima candida ed ingenua come quella di un fanciullo.

Qui stava il pericolo e piuttosto questa era la sorgente d'innumerevoli pericoli per lui, nella novella situazione che gli si era creata attorno, dall'ardente passione svegliatasi nel suo petto.

Continua) GIANSTEFANO MARCHESE.

dei ducati su questo argomento senza modificare perciò il giudizio recato nel dispaccio del conte Mensdorff, del 5 marzo. Pare che questa proposta del signor di Bismark abbia qualche probabilità di esser accettata dal governo austriaco. »

Il *Constitutionnel*, a proposito di ciò, osserva giustamente che anche ammessa l'esattezza di questa notizia, rimane ancora una grave difficoltà da superare. L'Austria vuol dare ai rappresentanti dei ducati un voto decisivo nel regolamento della questione di sovranità. La Prussia, al contrario — tale almeno è il linguaggio degli organi ufficiosi di Berlino — persiste sempre nel mantenere le domande contenute nel dispaccio del 22 febbraio. Or bene, se l'assemblea respinge qualcuna di queste domande, il gabinetto di Berlino accetterà la decisione? Si è adunque ancora lontani dalla soluzione.

Il *Wanderer* di Vienna scrive che gli Stati secondarii della Germania sarebbero disposti a fare a Francoforte una nuova proposta relativa ai ducati. Ecco le parole del giornale viennese:

« Sebbene la recente attitudine dell'Austria nella questione dei ducati ispiri negli Stati secondari grandissima fiducia, tuttavia la maggior parte di questi temono che la Prussia riesca a paralizzare con nuove lungaggini le intenzioni dell'Austria. Ecco per qual cagione i gabinetti di Monaco e di Dresda hanno formato il disegno di presentare fra breve una nuova proposta alla Dieta germanica, la quale avrebbe per iscopo l'ammessione d'un rappresentante federale dell'Holstein e del Lauenburgo e che otterrebbe probabilmente la maggioranza. Tutto dipende ora dall'Austria di cui non è ancora certa l'adesione alla proposta degli Stati secondari. Cionondimeno questi credono di poter fare assegnamento sul gabinetto di Vienna e credono che questo si convincerà fra non molto della grande difficoltà che s'incontra per riuscire ad una soluzione soddisfacente colla Prussia per mezzo di negoziati diretti, anche nella questione della convocazione degli Stati provinciali. »

Il *Moniteur algérien* del 17 maggio pubblica il seguente comunicato:

« La spedizione diretta dal generale Périgot contro la Kabilia dei Babors, è incominciata da alcuni giorni e pare vicina al termine. In un combattimento notturno a Takitount, i francesi hanno avuto 9 morti e 8 feriti.

« D'allora in poi non vi è stata più resistenza in alcun punto; le tribù si sottomettono e consegnano ostaggi. »

La *France* del 23 scrive che la Commissione del Corpo legislativo francese incaricata di presentare la relazione sul progetto di legge relativo all'arresto personale in materia civile, ha profondamente modificato il progetto primitivo del governo. Pare però che la nuova redazione sia stata stabilita d'accordo col governo stesso. L'arresto personale verrebbe mantenuto per alcuni casi.

Fra qualche giorno, il 26 maggio, il regno di Grecia procederà a nuove elezioni. Il governo del re Giorgio ha prese per questa circostanza alcune disposizioni che meritano di essere conosciute. Esso ha affidato esclusivamente alla guardia nazionale ed alla gendarmeria la cura di far la polizia e di mantenere l'ordine durante le operazioni elettorali, ed ha consegnato le truppe nelle loro caserme per tutto il tempo che dureranno il voto e lo spoglio delle urne elettorali.

Il numero di candidati alla deputazione è straordinario. Per ogni collegio vi sono otto o dieci concorrenti.

Abbiamo ricevuto, per la via di Panama, recenti notizie dal Perù. Il corpo d'armata inviato dal generale Pezet, presidente della repubblica, per combattere l'insurrezione avea posto, il 14 aprile, l'assedio dinanzi ad Arequipa. Questa città, una delle principali di quello Stato, è la piazza forte degl'insorti che vi hanno concentrato il maggior nerbo delle loro truppe e gli approvvigionamenti.

Lima continuava ad essere tranquilla. La fregata a vapore spagnuola, la *Città di Madrid*, che porta la bandiera del vice-ammiraglio Pareia, comandante della squadra spagnuola nel Pacifico, era ancorata nella rada del Callao.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, *22 maggio*. — Le notizie dell'America e del Messico continuano a preoccupare gravemente gli animi. Bisogna credere che le apprensioni abbiano penetrato persino nelle regioni governamentali, dappoichè la *Patrie* di ieri, come voi sapete, ammetteva l'esattezza delle informazioni sull'arruolamento dei volontari americani e pretendeva sapere che il governo francese si opporrebbe colla forza allo sbarco degli avventurieri che volessero tentare di sconvolgere il Messico. La *France* di questa sera, mentre trova ridicolo questo spavento della *Patrie* e smentisce tutte le notizie di questo genere, riconosce però anch'essa che gli arruolamenti si fanno e che possono presentare un qualche pericolo. Solamente questo foglio ottimista si figura che il Messico è abbastanza forte per non avere nulla a temere e che qualche migliaio di avventurieri di più non potrebbe mettere in pericolo il governo di Massimiliano. La *France* non crede adunque che il governo francese abbia a temere per ciò e smentisce che esso abbia preso delle misure energiche del genere di quelle cui accennava la *Patrie*.

Non di meno per il solo fatto che la *France* lo nega, come certamente non mancherà di fare anche il *Constitutionnel*, gli è a presumere che se il governo non ha mandato alla squadra gli ordini in discorso, ebbe almeno l'intenzione di farlo. Notate però che io non voglio arguire da ciò che le relazioni fra la Francia e gli Stati Uniti, o, per essere più esatti, fra i governi dei due Stati, abbiano ad esserne perciò alterate. So al contrario da buona fonte che il sig. Bigelow appena seppe delle notizie sparse nel pubblico e dell'allarme suscitatovi, si recò a rassicurare il signor Drouyn de Lhuys, e si va sino a dire che in un Consiglio di ministri siasi dibattuto il quesito se doveasi dare un avvertimento alla *Patrie* per quelle notizie che aveva imprudentemente pubblicate; ma infatti pare che anche il governo, prima delle assicurazioni dei ministri americani, avesse avuto un po' di paura.

La situazione del resto, anche ammettendo per vere le dichiarazioni del gabinetto di Washington, resta ugualmente gravissima. Non bisogna dimenticare che abbiamo a fare con una democrazia turbolenta nella quale il governo è costretto per la forza delle cose a seguitare il movimento dell'opinione. Ora nulla dice che ad un dato momento i vecchi principii della dottrina di Monroe, non riprendano la preponderanza sopratutto quando sarà ricostituita l'unione, e che il Messico vicino agli Stati del Sud si presenterà coll'attraenza d'una seduzione invincibile. Il governo francese capisce benissimo questa difficoltà. Esso in ogni modo manderebbe dei rinforzi al maresciallo Bazaine, giacchè non gli è più possibile ora che è così dentro impegnato il ritirarsi al momento in cui la situazione diventerebbe pericolosa.

Bisogna aspettarsi conseguentemente nelle Camere e nella coorte che circonda il trono dei grandi sforzi per ottenere dal governo che si tolga da quel mal passo tostochè se ne presenti una propizia occasione.

Non ho bisogno di dirvi che qui si seppe con grande soddisfazione il risultato trionfale del prestito italiano. È una risposta splendidissima ai detrattori del vostro paese, a quelli che tacciarono come troppo ottimista la descrizione fattane dal signor di Persigny.

Il rumore che si era fatto attorno al discorso del principe Napoleone comincia un po' a calmarsi. La cosa passerà tranquillamente senza che sia disdetto. L'imperatrice ebbe ieri una lettera dall'imperatore nella quale esso si mostra assai meno spaventato di quello che sia stato la reggente per la eloquenza di suo cugino. Esso lo conosceva già prima, e fu dunque pronunciata con suo permesso.

L'imperatore del resto non è per nulla disposto che gli si attribuiscano delle intenzioni ed anche una missione liberalissima; ciò fa pazientare quelli che aspettano il coronamento dell'edificio. Mi si dice a questo proposito che la nota umiliante stampata nella *Opinion nationale*, colla quale il giornale sconfesserebbe in parte quello che avea stampato su questo stesso discorso sia stata imposta al signor Guéroult, sotto minaccia della soppressione del giornale.

Mi si dice che la Commissione della legge sui consigli generali voleva lasciare almeno la polizia politica e segreta; ma il signor Rouher vi si è opposto provando che vi sarebbe pericolo e minaccia del riposo dei cittadini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. La legge dell'11 maggio, mediante la quale sono autorizzate maggiori spese e spese nuove nei bilanci 1861, 1862, 1863 del ministero delle finanze, per la complessiva somma di lire otto milioni centosettantatre mila novecento novanta e centesimi ventisei (L. 8, 173,990 26) da ripartirsi fra diversi capitoli come negli specchi A, B, C, D, E, annessi alla legge.

È annullato nei bilanci medesimi il credito complessivo di lire cinque milioni centocinquantanove mila duecento quattro (L. 5,159,204) da ripartirsi fra i diversi capitoli degli specchi F, G, annessi alla legge.

2. Una promozione nell'ordine Mauriziano.

Intorno al viaggio dei RR. Principi abbiamo i telegrammi seguenti:

Barletta, 23 maggio.

I RR. Principi sono giunti felicemente qui alle 12 30, furono accolti dal prefetto, dalla deputazione provinciale, dalle autorità civili e militari del circondario, e dal municipio in corpo. La guardia nazionale numerosissima fu passata in rassegna dai RR. Principi; il popolo festante accolse con unanimi applausi le LL. AA. RR. La città era imbandierata e l'esultanza generale.

Bari, 23 maggio, ore 8.

I RR. Principi Umberto e Amedeo sono giunti a Bari alle 3 pom. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari. Visitarono il tempio di S. Nicolò; al loro passaggio ebbero dalla folla numerosissima un'accoglienza cordiale ed entusiastica. La città era imbandierata. Questa sera vi sarà illuminazione in città e ballo al teatro con intervento delle LL. AA. RR.

Bari, 24 maggio, ore 7 antim.

I RR. Principi intervennero ieri sera al teatro ove furono applauditissimi: presero parte alle danze. Questa mattina sono partiti per Brindisi per l'inaugurazione della ferrovia.

CRONACA DI TORINO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 maggio 1865

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme, sono presenti all'adunanza oltre al Sindaco i consiglieri:

Panizza, Albasio, Barbaroux, Ferraris, Paleri, Valperga di Masino, Ceppi, Duprè, Rignon, Prato, Corsi di Bosnasco, Gamba, Sclopis di Salerano, Galvagno, Colla, Tasca, Ferrati, Juva, Tecchio, Agodino, Rossetti, Nuyts, Rolle, Gerbaix de Sonnaz, Baricco, Chiavarina, Tomasini, Antonelli, Zanotti, Fabre, Gay di Quarti, Ara, Bottero, Sella Alessandro, Moris, Rey, Lavini, Peyron, Vegezzi, Pinchia, Cassinis, Chiaves e Benso di Cavour.

Il Sindaco, dichiarata aperta la sessione ordinaria di primavera, partecipa che l'ufizio della presidenza del Senato del Regno ha trasmesso a questo municipio il testo dell'ordine del giorno stato indirizzato da quell'illustre assemblea alla città di Torino nella circostanza in cui vi tenne l'ultima sua seduta il 13 corrente.

Il Consiglio prende atto con vivissima gratitudine delle nobili e generose parole in quel documento contenute.

Il Sindaco imprende quindi la lettura di una sua relazione intorno ai vari servizi municipali, alle opere già deliberate dal Consiglio, eseguite od in via di esecuzione, e ad altre opere ad intraprendersi. La relazione tratta ancora della nuova condizione di cose, in cui è entrata la città, dell'indirizzo che conseguentemente deve prendere l'amministrazione secondo le nuove circostanze, ed in fine della situazione finanziaria del municipio.

Questa relazione è accolta con manifesti segni di gradimento dal Consiglio, il quale delibera che la medesima sia stampata ed ampiamente diffusa.

Successivamente il Consiglio procede alla revisione e primo stabilimento delle liste degli elettori politici in numero di 4,455; ed alla revisione e definitiva decretazione delle liste elettorali amministrative che sono accertate in numero di 4,626 elettori.

Sono approvati due contratti stati stipulati dalla Giunta: l'uno col governo per la riduzione da L. 1,950,000 a L. 1,300,000 della quota annua d'abbonamento da pagarsi al medesimo dal municipio in compenso della riscossione del dazio consumo governativo da questi operata; l'altro colla società degli esercenti per la riscossione delle tasse di fabbricazione, minuta vendita, ecc., ecc., portante la riduzione da L. 845,000 a L. 648,000 delle somme che detta società deve corrispondere al municipio.

Il consigliere Bottero, prendendo argomento dall'importanza che per le mutate condizioni di questa città stanno per assumere le deliberazioni del Consiglio, specialmente sopra certi oggetti, crede venuto il tempo di esaminare se convenga dare la maggior pubblicità possibile alle discussioni che in esso avvengono, o col rendere pubbliche le sedute o col riprodurre le discussioni stesse nel modo più esatto e preciso col mezzo della stenografia, e propone che tale esame sia raccomandato alla Giunta.

Il consigliere Ara, sebbene ammetta di preferenza [illegible] l'attuale sistema su tale proposito, ciò non pertanto [illegible] da rogare per le speciali circostanze cui accenna la proposta, è d'avviso che la pubblicità debba essere intera e non limitata alla sola stenografia.

Il consigliere Chiaves è d'avviso contrario a quello dei preopinanti; non vede alcuna utilità nella pubblicità delle adunanze, e molto meno nella stenografia. Accenna anzi ad alcuni inconvenienti, cui potrebbe dar luogo la proposta innovazione e conchiude col proporre la questione sospensiva.

Dopo alcuni schiarimenti dati dal sindaco, il quale fa osservare che, se il Consiglio lo credesse, egli disporrebbe perchè il servizio di stenografia fosse in pronto anche per la prossima seduta, la proposta sospensiva è adottata.

Il segretario C. Fava.

Dal ministero della guerra si reca a pubblica notizia, che le udienze le quali avevano luogo presso il ministro, il segretario generale ed i direttori generali nei giorni di martedì e sabbato di ogni settimana, sono sospese (stante il parziale trasferimento del ministero di guerra a Firenze) fino al 16 giugno prossimo.

I signori che fanno parte della *Società d'istruzione militare e di beneficenza* della guardia nazionale di Torino sono avvertiti che la sera del 24 corrente maggio alle ore 8 avrà luogo nel locale della Società un esperimento di scherma.

Coloro che desiderano biglietti d'invito sono pregati di farne richiesta alla segreteria prima del giorno 30 corrente suddetto.

Il signor cav. Giacomelli, pittore, e già proprietario dello Stabilimento fotografico di via dell'Ippodromo, ci scrive la seguente lettera per rettificare una notizia che riproducemmo ieri dal giornale *Le Alpi*:

« Pregiatissimo sig. Direttore del giornale *L'Opinione*,

« *Torino, 24 maggio.*

« Nel suo pregevolissimo giornale, n° 143, 24 maggio, legge nella cronaca di Torino un fatto accaduto nello Stabilimento fotografico, in via Ippodromo, n° 12. Siccome quello Stabilimento fu già di mia proprietà, a scanso d'ogni equivoco, le faccio sapere che questo Stabilimento è stato da me ceduto or sono due mesi al signor Giacomo Dolcini, il quale ne è ora proprietario, con facoltà di conservare il mio nome. La prego di voler chiarire questa cosa nel suo pregiato giornale, onde il pubblico non creda che il grave caso sia successo in mia presenza.

« Di più debbo farle conoscere che il feritore non è il segretario dello Stabilimento, ma un individuo posto dal tribunale come guardiano del sequestro da me fatto porre sullo Stabilimento, per mancata esecuzione al contratto di cessione al signor Dolcini.

« Nel mentre io spero che Ella vorrà rendere di pubblica conoscenza questo fatto per evitare ogni equivoco a mio riguardo, Le porgo i miei ringraziamenti, e mi dico con distinta stima

« *Dev.mo servitore*
« Cav. Giacomelli. »

A tenore dell'articolo 6 del R. decreto 8 ottobre 1857, gli esami di patente da misuratore nell'istituto tecnico governativo di Torino, avranno luogo dal giorno 16 giugno a tutto il 31 luglio dell'anno corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare alla presidenza dell'istituto stesso dal 1° a tutto il 30 giugno la domanda in carta bollata da cent. 50, corredata:

1. Degli attestati comprovanti il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica o dei titoli equipollenti;
2. Del certificato di aver fatto regolarmente la pratica prescritta;
3. Della ricevuta del deposito di L. 60 a norma dell'art. 12 del citato R. decreto.

Quanto agli allievi dell'istituto basterà ch'essi presentino la loro domanda e la ricevuta del deposito.

Questa sera (25) avrà luogo al teatro Scribe l'ultima rappresentazione dell'applaudita opera *Norma*, colle signore Lafon e Keller ai signori De Capelli, Tasca e Laterza.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 22 fino alle 4 del 23 maggio* 1865.

Riccio Pietro, d'anni 50, di Bra, aiutante del genio militare; Ronco Pietro, id. 52, di Poirino, negoziante sarto; Puppo Emilia, id. 9, di Torino; Sandigliano Giovanni, id. 43, di Cocconato, carettiere; Cassinis Catterina, id. 53, di Torino, rivenditrice di pizzi e merletti; Perrone Gaetano, id. 80, di Revigliasco; Pozzi Giacinto, id. 50, di S. Mauro Torinese, contadino; Bonetto Antonia, mata Panero, id. 91, di Savigliano.

Più, 2 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Servizio funebre. Ci scrivono da Mondovì in data del 22:

Sabbato 20 maggio per cura di questo R. Liceo venne celebrato un solenne ufizio funebre al cav. prof. Domenico Botto, capo-sezione nel ministero della pubblica istruzione.

Nella chiesa del Carmine, che quella pia confraternita a tributo d'onore del compianto concittadino volle decorosamente parare per la circostanza, egregi artisti della città eseguirono con rara abilità e perfezione una messa *da requie* del Rossi. Tutti con nobile gara s'adoprarono a rendere omaggio alla virtù del lagrimato concittadino: il Bertolini; il Bertini ed il Rebaudengo accompagnati dall'organo mirabilmente suonato dal Magliano in vari punti, ma specialmente nel *Dies irae* trassero stupendamente partito dalle loro voci ad imprimere in note eloquenti i diversi effetti che sempre genera quest'inno fatidico.

Dopo la messa il sac. cav. Beccaria prof. di filosofia disse le lodi dell'estinto ricordandone acconciamente i meriti come insegnante, educatore, ed amministratore. Assistevano alla funzione la Giunta municipale, gli insegnanti della città, e parte della popolazione accorsa a rendere ossequio di riconoscenza e d'affetto ad un uomo che ebbe pochi pari di gentilezza di modi, rettitudine d'animo ed integrità di carattere.

Morte di un grassatore. Ieri, scrive la *Perseveranza* del 24, nel territorio di Abbiategrasso, una pattuglia di reali carabinieri s'incontrava col noto grassatore Luigi Lombardi uno dei cinque fuggiti lo scorso anno dalle carceri criminali, e di cui quattro vennero tosto arrestati dalle guardie di P. S.; e dopo colluttazione avvenuta, il Lombardi rimaneva mortalmente ferito. Si ha pure a lamentare una grave ferita ad un carabiniere, essendo poi fuggiti i compagni del Lombardi che presero parte alla lotta.

Il Lombardi, oltre a moltissimi gravi misfatti, è fortemente indiziato quale principale autore dell'omicidio della guardia di P. S. Meda, seguito nell'inverno dello scorso anno in contrada S. Vito al Carrobbio, e di avere fatto parte della banda capitanata dal famigerato Giannotto, che depredò la diligenza federale sul Monte Ceneri ed in cui rimase vittima il nostro concittadino Latuada.

Pubblicazioni. Il *Trattato di filatura* del signor Debernardi è un libro che abbiamo letto con vera soddisfazione e che verremmo vedere nelle mani di tutti quelli che si danno all'industria serica. Il signor Debernardi non poteva fare opera nè più giovevole nè più opportuna ai giorni nostri, in cui quest'importantissimo ramo industriale va soggetto a tante peripezie. Sotto le più modeste forme egli apre ai giovani principianti, ai quali volle dedicare il suo libro, tutto il tesoro delle cognizioni che copiosamente raccolse da una buona e lunga pratica. Le sue norme per la scelta e per la cottura dei bozzoli sono preziosissime; dove poi discorre della *trattura della seta*, dei diversi *sistema di filatura* e dell'ordine che vuolsi tenere in uno stabilimento d'industria serica, si dimostra vero maestro fra i più abili maestri di filatura. Questo libro onora la famiglia industriale della nostra Torino, di cui fa parte il Debernardi, e non crediamo sia d'uopo raccomandare l'acquisto a chi deve aver interesse d'avere a mano una buona *Guida di filatura*.

ULTIME NOTIZIE

Riceviamo le seguenti notizie sulla inaugurazione del tronco di ferrovia da Bari a Brindisi:

« Oggi (24) poco dopo il mezzogiorno, il convoglio reale e quello degli invitati giunsero felicemente a Brindisi, dove furono festevolmente accolti.

« Il ministro Jacini e il presidente della Società pronunziarono un discorso adatto alla circostanza.

« In un padiglione eretto espressamente per la festa ebbe luogo un *déjuner* brillantissimo onorato dalla presenza dei Principi delegati da S. M. il Re a rappresentarlo alla festa.

« I vescovi di Monopoli e l'arcivescovo di Brindisi concorsero essi pure a render completa la funzione, il primo col benedire il convoglio, il secondo celebrando la messa dell'inaugurazione.

« E i Principi e gli invitati godono tutti perfettissima salute. »

Nella *Patria* di Napoli del 22 corrente si legge:

Si è arrestato in una locanda ai Lanzieri certo C. M. da Palermo, supposto complice degli ultimi fatti reazionari che colà si preparavano. Infatti gli si trovarono molte carte compromettenti.

La *Bussola* di Napoli del 22 scrive:

Giorni sono l'inglese che era restato nelle mani della banda Giardulli, venne fortunatamente liberato a causa di uno scontro avvenuto tra carabinieri e guardie nazionali da un lato ed i briganti dall'altro, i quali oltre ad una completa disfatta, lasciarono tre dei loro sul terreno, cinque feriti, ed otto furono fatti prigionieri avendo deposte le armi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 24. — La Camera ha adottato il trattato di commercio coll'Austria con 170 voti contro 99.

Madrid, 24. — La *Politica* assicura che il governo portoghese ha espresso il suo dispiacere per aver tollerato che siasi fatta nel Portogallo una soscrizione pubblica a favore delle vittime del 10 aprile.

Marsiglia, 24. — È arrivato il principe Napoleone.

Parigi, 24. — La *Patrie* crede di sapere che l'ambasciatore turco ha rimesso domenica scorsa all'imperatrice una lettera del sultano, nella quale questi dichiara di accettare l'arbitrato pronunciato dall'imperatore Napoleone sulla vertenza dell'istmo di Suez. Il sultano annunzia inoltre che darà il firmano d'autorizzazione subito che verranno fissati i limiti dei terreni da una nuova Commissione mista, composta di delegati della Francia, della Turchia, dell'Egitto e della Compagnia dell'istmo.

Bukarest, 24. — Il patriarca di Costantinopoli spedì a Bukarest un vescovo per dichiarare al governo moldo-valacco che le leggi del matrimonio civile, la secolarizzazione e l'istituzione di una chiesa rumena sono contrarie al *dogma* religioso e portano seco la pena della scomunica.

Il vescovo fu ricondotto dalla gendarmeria alla frontiera. L'opinione pubblica applaudì a quest'atto del governo.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24 maggio

	maggio 23	24
Fondi francesi 3 0/0	67 20	67 35
id. id. 4 1/2 0/0	95 50	95 90
Consolidati inglesi	89 1/4	89 1/2
id. italiano 5 0/0 in cont.	65 95	65 90
id. id. fine maggio	65 85	65 90
id. id. fine giugno	66 40	66 45
Valori diversi		
Azioni del Credito mobil francese	762	773
id. » » Italiano	435	438
id. » » spagnuolo	307	310
id. Str. ferr. Vittorio Eman.	303	303
id. » Lomb.-Veneta	516	517
id. » Austriache	438	440
id. » Romane	265	265
Obbligaz. » »	215	218

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

23 maggio 1865

Fondi pubblici	Contanti in contanti	In liquidazione	Fine corrente
	o. p. d. P.	Mese	o. p. d. P. Mese
Consol. 5 0/0	— —	65 75	— 65 80 30 giug.
Certif. n. pres.	— —	67 25	— 67 20 in emiss.
Piccole rendite da l. 50 a 200	— —	65 65	— — — —

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 22 maggio.

Consolidati 5 0/0 in contanti . . . . 66 —
id. 4 0/0 in contanti . . . . 46 —

Fra le scoperte scientifiche introdotte or ora nella terapeutica si cita quella della ***Pepsina***. Questa preziosa sostanza possiede la proprietà di far digerire gli alimenti per così dire senza il soccorso dello stomaco, e costituisce, sotto forma di un ***Elisir*** gradevole preparato dai signori Grimault e Comp., uno dei più abili farmacisti di Parigi, un potente medicamento per gastriti, gastralgie, cattive digestioni, come pure emicranie, mali di capo, flati, eruttazioni, infiammazioni delle intestina, che il più spesso ne sono la sequela. Egli è alla Pepsina che alti personaggi della corte di Francia risanarono da gastriti inveterate, ed è pure in grazia di questo liquore che le signore saranno liberate dai vomiti cui sono soggette allorchè si trovano in istato interessante.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale n. 5. Vendita presso i principali farmacisti.(1)

Estrazione del 31 maggio 1865.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione che avrà luogo alla fine del corrente mese. Contro *buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato.

Dirigersi *franco* a Rovè Francesco, Agente di cambio in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, Torino.

Primo premio L. 33,330 — Secondo L. 10,000 — Terzo L. 6,670 — Quarto L. 3,330 — Quinto L. 880.

FIRENZE.

Dal primo di maggio prossimo si affitta un magnifico appartamento a breve distanza dal palazzo Reale elegantemente ammobiliato al primo piano d'un palazzo, con spazioso ingresso, e portiere. Consiste di tre belle sale di ricevimento, tre grandi camere da letto, tre anticamere, grande cucina, camera da servitù, comode cantine e luogo comodo inglese. Indirizzarsi per lettera francata a S. C. alla cura dei signori MAQUAY e PAKENHAM, Firenze.

Non sarà trattato per via di sensali.

LIBRI ANTICHI

Baldi. Vita e fatti di Guidobaldo I da Montefeltro, duca di Urbino. Milano 1821, vol. 2 in-8°. (Edizione citata) in tutto L. 3 50.

Conti. Colecion de poesias castellanas traducidas en verso toscano e illustradas. — Madrid 1782, vol. 4 in-8°, in tutto L. 8.

Conca. Descrizione odeporica della Spagna, in cui specialmente si dà notizia delle cose spettanti alle Belle Arti degne dell'attenzione del curioso viaggiatore. Parma, 1793, vol. 4 in-8°, in tutto L. 10.

Si spediscono franchi di posta, rivolgendo le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

MEZZO DI TOGLIERE

TUTTE LE MACCHIE

su qualunque stoffa colla

BENZINA PROFUMATA

e rettificata da TIBERGE, *chimico di Parigi*

Questa nuova Benzina, la cui virtù chimica è superiore a tutte le Benzine conosciute, lascia un odore gradevole agli oggetti sottoposti alla sua azione. Fr. 1 50. Vendita nell'Agenzia D. MONDO, Torino.

POLVERE D'IREOS genuina di FI... renze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendesi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

SI RICERCA un socio o un'accomanditario che possa disporre della somma di 15 mille lire per dare maggior sviluppo ad una fabbrica esistente a Torino da più di 4 anni.

Si garantisce al socio il 10 p. 0[0] d'interessi sulla somma versata; e più 25 p. 0[0] sopra i beneficii.

Il socio o l'accommanditario potrà sia gli conviene tenere da se la contabilità o la cassa, e fare le esazioni ed i pagamenti.

Scrivere al signor B. Z, ferma in posta in Torino.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal D.r Cav. GIUS. GUERPA.

15ª Apertura col 29 maggio 1865.

Indirizzare le domande al Direttore, Biella.

Tingel Capelli e la Barba in tutti i colori, impiego facile, senza nuocere alla pelle e senza odore. — A *Parigi*, presso TERREUR, rue Montmartre, 119. — Prezzo : 6 fr. — A *Torino* si vende presso l'Agenzia D. MONDO, e presso i principali pomacchieri.

POLVERE ROYER TONICO-DIGESTIVA

alla PEPSINA *e al* SOTTO-CARBONATO DI BISMUTO.

Le esperienze fisiologiche del Dott. Cervisari, medico dell'Imperatore, sulla **Pepsina** e i pregiati lavori del Dott. Hanon, professore all'Università di Bruxelle, sopra il **Sotto-Carbonato di bismuto**, hanno confermato pienamente che questa **Polvere** poteva essere adoperata col più grande successo contro dispepsie, gastriti, acidità, diarrea, dissenteria, eruttazioni, crampi allo stomaco, vomiti dei bimbi, ecc. (*V. Gazette des Hôpitaux*, 15 ottobre 1864).

Prezzo della boccetta fr. **3 50**.

Unico deposito presso Royer, farm. in Parigi (*rue St-Martin, 295*). Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino presso Bonzani e nelle principali farmacie.

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO ferruginoso

del farmacista **VEZU**, *Lione, corso Morand, 5.*

Quest'olio è il solo che ha ottenuto un rapporto favorevole all'Accademia di medicina di Parigi (seduta 31 agosto 1862). Questo preparato conviene nella cura delle malattie linfatiche, della clorosi o colori pallidi; esso opera siccome riabilitante nelle persone di temperamento debole ed affievolite da malattie o per altre cause.

Presso lo stesso farmacista si trovano le *Pillole di joduro di ferro al burro di cacao*, le quali possono adoperarsi delle stesse circostanze come l'*Olio di fegato di merluzzo ferruginoso*, però a dosi del medico.

Queste pillole sono di sapor dolce, all'opposto delle altre preparazioni al joduro di ferro, che sono amare, astringenti ed aspre; eccitano l'appetito e non cagionano stitichezza.

Stante le eccellenti loro qualità, queste pillole furono ammesse negli spedali di Lione, ove si amministrano esclusiva-

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendesi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Facsimile del bollo a secco (estratto) che è imbrattato sulle etichette ricette che accompagnano ogni flacone di Giuardini. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

di SALES presso VOGHERA

la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si somministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle affezioni *glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce si richiedenti dal proprietario D.r ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova in tutte farmacie a Milano, e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova Depanis — Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi.

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

IN VENDITA

DANTE E PADOVA

STUDI STORICO-CRITICI

Bella edizione della Libreria **Sacchetto** di Padova. — Un vol. L. 7.

L'ITALIA DI DANTE

Studii di GIOVANNI CITTADELLA

Edizione della Libreria **Sacchetto** di Padova. — L. UNA.

STORIA ED ESAME

DELLA

ENCICLICA E DEL SILLABO

dell'8 dicembre 1864

per l'Abate ANTONINO ISAIA.

Edizione di Torino — L. 2.

EAU DE BAHAMA La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc. 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, 49, rue Vivienne, Parigi. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); da Cornaglia, via Carlo Alberto; in Milano presso Mava.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838, autorizzata da Regii Decreti.

Fondi di garanzia **32 MILIONI** di lire italiane

La Compagnia annunzia di avere attivato anche pel corrente anno 1865 LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le condizioni della polizza rimangono quelle del precedente esercizio. Conservata per alcuni territorii la tariffa del p. p. anno, venne per alcuni altri di alquanto ridotta. Non havvi mestieri di rammentare i grandi benefici recati da lunghi anni all'agricoltura in Italia dalle *Assicurazioni a premio fisso* contro i danni della grandine. La correntezza e prontezza nella rilevazione e nel risarcimento integrale dei danni, dimostrate dovunque dalla Compagnia, continueranno ad essere la costante norma delle sue operazioni.

La **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura anche contro

I DANNI DEGL'INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le *Merci in trasporto* su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO sulla

VITA DELL'UOMO e per le **RENDITE VITALIZIE**.

Nei precedenti 27 anni di esercizio la **Riunione Adriatica** ha risarcito 115,000 Assicurati col pagamento di **circa 82 milioni di lire italiane.**

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP. (Banchieri).

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (**IN TORINO, VIA DI PO, N. 25**, *piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI di provincia, e finalmente presso gli Agenti mandamentali si avranno *gratis* gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni per qualsiasi ramo, ed ogni desiderabile schiarimento.

SERVIZI POSTALI MARITTIMI

Società I. V. FLORIO e C. di Palermo

Partenze regolari da

Genova per **Livorno** e **Palermo**, con prosecuzione per Messina, Catania, Siracusa e Malta, tutti i martedì alle ore 10 pom.

Livorno per **Palermo**, con prosecuzione come sopra, tutti i mercoledì alle ore 2 pom.

Napoli per **Palermo**, tutti i lunedì, mercoledì e sabato, alle ore 5 pom.

Napoli per **Reggio** e **Messina**, tutti i venerdì alle ore 3 pom., con prosecuzione a Catania, Siracusa e Malta, trasbordando in Messina sui battelli della Compagnia.

Napoli per **Reggio, Messina** e **Catania**, tutti i lunedì alle ore 3 p.m.

Palermo per **Genova**, toccando Livorno, tutti i venerdì alle ore 5 pom.

Palermo per **Napoli**, tutti i martedì, giovedì e sabato alle ore 5 pom.

Palermo per **Siracusa**, toccando Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Girgenti, Licata e Terranova, tutti i venerdì alle ore 8 ant.

Palermo per **Siracusa**, toccando Cefalù, Santo Stefano, Capo d'Orlando, Melazzo, Lipari, Messina, Catania, Riposto ed Augusta, tutti i martedì alle ore 8 ant.

Palermo per **Malta**, toccando Messina, Catania e Siracusa, tutti i venerdì alle ore 5 pom.

Palermo per **Tunisi**, toccando Trapani, Pantellaria, ogni due domeniche, alle ore 8 ant.

Palermo per **Ustica**, ogni prima e terza domenica d'ogni mese alle 40 pom.

Indirizzarsi: Torino, ai signori A. BONAFOUS e Comp. — Genova, ai signori R. RUBATTINO e Comp.

PRODOTTI SPECIALI della FABBRICA DI PROFUMERIE di Laugiane e C. (181, *rue St-Honoré, Paris*)

SPECIALITÀ DI ARTICOLI AL SUGO DI DIKA DEL GIAPPONE

SAPONE GEORGES-MARIE untuoso, emolliente e rinfrescante. È il più economico dei saponi sinora conosciuti. Profumo soave e gradevole. Fr. 2.

SAPONE AL SUGO DI MANDORLE DI DIKA per toeletta e bagni. Fr. 2,50.

LATTE DI MANDORLE DI DIKA. Emulsione lenitiva e tonica senz'alcool, nè aceto per tutti i bisogni della toeletta Fr. 3,50.

FISSATORE A BASE DI DIKA per lisciare i capelli e render ferme le acconciature del capo. — Gran modello fr. 1,50; piccolo modello, fr. 1.

CREMA UNTUOSA DI DIKA per la barba e per le mani, fr. 2.

POMATA AL SUGO DI DIKA contro la caduta dei capelli. Dà loro morbidezza e lucido e toglie le pellicole dalla testa. Fr. 3,50

Vendita in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale n. 5.

PILLOLE DI BLANCARD

AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

approvato dall'Accademia di medicina di Parigi.

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo, esperimentate negli spedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc. *Menzioni onorevoli alle Esposizioni universali di New York* 1853 *e di Parigi* 1855.

Protette da un involucro resinoso balsamico di un'intiera tenacità, queste pillole hanno il vantaggio di essere inalterabili, senza sapore, di un piccolo volume, e di non affaticar gli organi digestivi. Partecipando delle proprietà del Jodio e del Ferro, esse convengono specialmente nelle affezioni clorotiche, scrofolose, tubercolose (*colori pallidi, umori freddi, la leucorrea, l'anemorrea, l'anemia, ecc*); finalmente esse offrono ai medici un rimedio dei più efficaci per medicare le costituzioni *linfatiche, deboli o affievolite*.

Nb. Il joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e qualche volta pericoloso, e non si potrebbe mai raccomandare abbastanza ai medici, farmacisti ed ammalati di assicurarsi dell'origine delle *Pillole di Blancard*, quando vogliono sperimentare la efficacia di quelle preparate dallo stesso inventore.

Deposito generale presso BLANCARD, farm. *rue Bonaparte, 40*, a Parigi. Vendita all'ingrosso all'Agenzia D. MONDO, *Milano*, Bertarelli di Tomaso; Zanoni e Barbetta; Cerba, Galloni e Mazza, *Firenze*, ivi; *Livorno*, Boccacci; *Pisa*, C. Perroux. Vendita al minuto in tutte le principali farmacie d'Italia.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

40 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, molette*, ecc. — Prezzo 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella Fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	— Comolli, Gandolfo e Baussola	in *Torino*
Lombardia	— Bertarelli Giuseppe di Tommaso	in *Milano*
Emilia	— Enrico Zarri ditta Barbieri	in *Bologna*
Toscana	— Ermolao di R. Consani	in *Livorno*
Due Sicilie	— D. Mondo, strada Toledo, 305	in *Napoli*.

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

PASTIGLIE GESTIVE di PEPSINA di WASMANN preparate da **B. PEUYRET**.

Dieci anni i successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuyret, la virtù di calmare i crampi ed i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti della Italia.

Proprietà dell'Unione diretta da E. Kaltbrunner.

CURHAUS DI TARASP-SCHULS

ENGADINA

APERTURA DEL CURHAUS E DEI BAGNI IL 1° GIUGNO

Prezzi ridotti in giugno e settembre.

Lo Stabilimento compiutamente ultimato, offre per la sua disposizione e per il suo arredamento tutto il confortevole secondo le esigenze dei tempi attuali.

Il Curhaus offre da solo bagni d'acqua minerale (acqua salsa e acqua ferruginosa) riscaldata col mezzo del vapore come a Kissingen, Carlsbad, Schwalbach e St-Maurice. Nello sue vicinanze si trovano pure tutte le sorgenti e specialmente la sorgente d'acqua salsa e la sorgente ferruginosa acidulata, recentemente scoperta.

I prezzi d'albergo vennero stabiliti moderatamente, anche per la classe media. Onde poter soddisfare a tutte le richieste, si prega di fare al più presto possibile la domanda di camere e di piccoli e grandi appartamenti.

Nelle adiacenze vi sono buone scuderie e rimesse. I signori bagnanti e viaggiatori vi troveranno pure cavalli da sella, somarelli e comodi equipaggi. A partire dal 1° luglio il passaggio pel ponte St-Martin e per Nauders sarà anche aperto per le grandi vetture.

Dirigere le domande all'Amministrazione dell'Albergo di Curhaus Tarasp-Schuls (Engadine).

Per l'Amministrazione E. MAULICK.

FORNI ANULARI

pel non interrotto cuocere di mattoni, calcina, cemento, mercanze di creta, ecc.

Hanno il privilegio in tutti i più grandi Stati d'Europa, negli Stati Uniti dell'America Settentrionale, nelle Colonie d'Inghilterra, ecc.

VANTAGGI

1° Diminuzione di spese e fabbricazione semplificata;

2° Risparmio di tempo e di lavoro;

3° Importazione giornaliera del non bruciato ed esportazione del bruciato;

4° *Sommo usufrutto di calore; risparmio di 2/3 fino 3/4 del fin adesso usato elemento caustico;*

8° Uso di qualunque materia combustibile anche in forma di polvere;

6° Eguale cottura;

7° Facile ottenimento dei massimi gradi di calore;

8° Possibilità di usare dello stesso forno per bruciare contemporaneamente calcina, cemento, mattoni, ecc.

Questi forni più perfetti per gli accennati scopi avranno superati in alcuni anni tutti i vecchi sistemi di forni, il che già avvenne in Prussia ed in Inghilterra, dove la scienza e la pratica li riconobbero ottimi.

Per l'acquisto del privilegio disegni e relative nozioni rivolgersi all'inventore privilegiato FEDERICO HOFFMANN, ingegnere ed architetto, Berlino. Kesselstr n. 7, Prussia.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP. in Bergamo

2° Anno di esercizio.

Introduzione in Italia di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1866.

Le sottoscrizioni si ricevono ancora fino a tutto il giorno 14 giugno p. v. presso l'ufficio della Società E. Andreossi e compi in Bergamo.

I pagamenti si fanno presso i Banchieri della Società sig.i Gio. Steiner e figli, in Bergamo in due rate:

L. 200 all'atto della sottoscrizione.
» 800 al 30 giugno p. v.

CHIARIFICAZIONE DEI VINI

con Brevetto d'invenzione.

POLVERINA di APPERT, *Inventore* (*Medaglie d'oro ad Esposizioni — due Medaglie di 1ª classe, Esposizione* 1855 *— Ricompense nazionali di* 2000 *a* 12000 *fr. — Quattro brevetti d'invenzione*).

In cinque minuti e per 40 centesimi si fa l'operazione sopra una botte di vino, chiarificato in 24 ore — fr. 10. il chilogramma — 15 cent. circa all'ettolitro.

TAVOLETTE GELATINOSE per VINO

Composte di materie le più pure e le più energiche 1ª qualità, fr. 4 40 il chil.

La fabbrica riedificata su più vasta scala sopra ad fondo del sig. **Appert**, trovasi ora in via *Marc Ménilmontant*, 75, a Parigi.

Vendita in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5 — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

DISTRUZIONE degli insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi**, ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è *Piretro* (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30**. — Fr. **5** *il mezzo chilo*, fr. **9** *il chilo*.

RASOI INGLESI della Casa H. GALANTE di Parigi

CON MANIFATTURA A SHEFFIELD

(Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliar rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenuto finora fu più alto grado di perfezione come questo, conferitogli colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		*Non affrancato*	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12 —
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6 —
1/4 »	» 5	1/8 »	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.